



Beretta in crescita del 10% con stime rosa sul 2022 Produzione senza cromo

Industria

Il fatturato di gruppo sopra gli 800 milioni, cassa netta disponibile per acquisizioni

Matteo Meneghelo

L'impennata dei costi dei noli e dei fattori produttivi restano variabili critiche, ma il mercato per il momento non tradisce Beretta, che chiude l'anno con ricavi in crescita del 10% sul 2020, e prevede per il 2022 un progresso analogo. Risultati che si accompagnano alla conferma degli investimenti (più di 7 milioni), sia in impianti sia in ricerca e sostenibilità, con un progetto per eliminare il cromo nel rivestimento delle canne. Un piano che potrebbe in futuro diventare benchmark per molte aziende. Il gruppo ha fatturato nel 2020 810 milioni (atteso un +10% nel 2021) con cassa netta ampiamente positiva, pronta per potenziali acquisizioni. Fabbrica d'Armi, la principale spa, ha realizzato 212,7 milioni di ricavi, «un'annata record – spiega il presidente Franco Gussalli Beretta –, con un incremento della produzione del 60% sul 2019. Ora riponiamo grandi aspettative in due nuovi prodotti: la carabina BRX1 è la prima arma lunga rigata sportiva realizzata internamente, il fucile sportivo SL2 conferma la tradizione nel tiro». L'azienda chiude l'anno con un Ebitda margin del 13%. L'anno prossimo, considerando costi di energia e nodo-logistica, si prevede un riallineamento al 10%.

Quest'anno la spa ha presentato per la prima volta il Bilancio di sostenibilità. Il documento rendiconta gli sforzi dell'azienda – Pietro Gussalli Beretta è il presidente della holding a capo del gruppo – per il rispetto dei fattori ambientali. Degno di nota il progetto della Spa per eliminare il cromo, considerato l'impatto di questa lavorazione in tutto il distretto, dove oltre a Beretta sono insediate decine di imprese meccaniche. «Beretta – spiega il dg Carlo Ferlito – opera con un'autorizzazione del 2020, in scadenza nel 2024. Probabilmente avremmo potuto ottenere una proroga, ma abbiamo preferito un percorso di sostituzione. L'industrializzazione sarà finanziata con le risorse del bando Li-

fe, con il quale l'Ue sostiene progetti per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Abbiamo ottenuto 3,2 milioni: se riusciremo a rendere scalabile il progetto, le ricadute industriali saranno enormi, con una soluzione tecnologica a disposizione di tutti». La fase positiva di mercato ha permesso anche 120 nuove assunzioni, per le quali «è stata prestata attenzione alla diversity – spiega Carlo Gussalli Beretta, digital project manager –. Nell'ultimo anno abbiamo lavorato a diversi progetti per il benessere aziendale. Tra questi la sensibilizzazione della cultura digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fase positiva di mercato ha consentito 120 nuove assunzioni con attenzione alle diversity

